

da “LA STAMPA” - “TuttoScienzetechnologia” dell’11/01/2006

TANTI OSSERVATORI SU INTERNET PER SCOPRIRE IL CIELO A SCUOLA

..... Internet a parte, c’è un altro modo per uscire dalla scuola e rimediare alla mancanza di laboratori: frequentare i musei. Massimo Bozzo ha appena pubblicato “I luoghi della scienza” (Di Renzo editore, 268 pagine, 30 euro), una guida ai musei e alle raccolte scientifiche italiane. E’ una sorpresa: il nostro Paese è il più ricco al mondo anche in questo settore, non solo in quello dei beni artistici. Bozzo ha messo insieme 900 schede.

Alcune sono dei musei scientifici famosi, come quelli di Milano o di Firenze. Ma sono centinaia e centinaia le realtà minori che meritano una visita. Da segnalare soprattutto i musei interattivi, dove i ragazzi troveranno la possibilità, appunto, di fare esperimenti. Dalla Città della Scienza di Napoli ad A come ambiente di Torino, dall’Immaginario Scientifico di Trieste alla Città dei Bambini di Genova, ormai sono parecchi. L’<<Exploratorium>> di San Francisco, fondato da Frank Oppenheimer (fratello di Robert, il direttore del Progetto Manhattan che portò alla prima bomba atomica) ha molti imitatori. Non tutti sono grandi e ricchi come la Villette o il Museo della Scienza di Barcellona. Ma tutti sono intelligenti.

Molto si può fare anche con mezzi poveri: la prova <<Scienzaviva e interattiva>>, 70 pagine che spiegano come mettere insieme decine di esperimenti divertenti: ruote quadrate, miraggi prodotti con specchi parabolici, ombre colorate, bottiglie risonanti. Cose così semplici ed economiche che persino la nostra scuola potrebbe procurarsele (vedi www.scienzaviva.it).